

«Fiaccolina». Il Natale a Camerino Dal terremoto ai gesti di prossimità

DI YLENIA SPINELLI

Nell'ultimo numero di *Fiaccolina* (dicembre), il mensile per i chierichetti e per tutti i ragazzi, a cura del Seminario, una bella e toccante riflessione viene da Camerino, una delle cittadine sconvolte dagli eventi sismici dello scorso 24 agosto e poi ancora del 26-28 ottobre. La scrive don Marco Gentilucci, prete ordinato nel 2013, che svolge la sua attività pastorale a San Venanzio Martire. «In questi giorni di grande difficoltà a causa del terremoto - racconta il sacerdote - abbiamo riscoperto la bellezza di stare gli uni accanto agli altri, la bellezza di condividere le piccole cose della vita, di donarci anche una sola parola di speranza e un gesto di prossimità... Quest'anno il presepe più bello è proprio il nostro cuore: è lì che possiamo

accogliere Gesù e custodirlo, permettendo a Lui di dimorare in noi». Il fumetto è dedicato alla tradizione del presepe, introdotto in forma «vivente» da san Francesco a Greccio, nel dicembre 1223, mentre il Vangelo, commentato da don Isacco Paganì, è sui pastori di Betlemme: chi sono veramente e perché l'angelo ha dato l'annuncio della nascita proprio a loro? Anche la preghiera «Una strada nel cielo» aiuta alla riflessione personale. Da segnalare il racconto dell'avvio della Comunità Semiaristocratica Adolescenti a Parabiago. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «Lion - La strada verso casa», dramma di uno dei tanti bambini che si perdono in India

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Garth Davis. Con Dev Patel, Rooney Mara, Nicole Kidman, David Wenham, Nawazuddin Siddiqui... Titolo originale: *Lion*. Drammatico. Ratings: kids-13. Durata: 129 minuti. Usa, Australia, Gran Bretagna 2016. Eagle Pictures.

Ci sono legami primordiali, come quello della famiglia, che non vengono mai meno. Nonostante tutto. Nel bene e nel male. Legami che non si dissolvono con il tempo e che pervadono la nostra intera esistenza. Anche quella che per un «erete» ti porta a vivere dall'altra parte del mondo. Come la storia di Saroo (interpretato da piccolo dallo straordinario Sunny Pawar e poi da grande da Dev Patel) che ricordiamo tutti per «The Millionaire» che a cinque anni finisce su un treno sbagliato, lontano dai

suo affetti, in particolare la madre e il fratello Guddu, perdersi nella grande città di Calcutta. Viene poi adottato da una famiglia australiana (Nicole Kidman e David Wenham), ma da grande il ricordo di quel giorno e di quella stazione lo porterà alla ricerca ossessiva delle sue origini. Attraverso Google Earth scoprirà il villaggio da dove viene per fare ritorno finalmente a «casa». Basato sul romanzo di Saroo Brierly, «La lunga strada per tornare a casa», il film «Lion - La strada verso casa», attraverso il racconto del protagonista, nonché il lavoro del giovane regista Garth Davis, emoziona volutamente fin dalle prime scene. Soprattutto il quadro familiare, sia quello originale come quello adottivo, ne esce felicemente vivente. E, infatti, il bene messo in scena, nonostante tutto, che impressiona. Un bene che presuppone un affetto sincero che rende

liberi e perdona. Così «Lion» ci porta tra i meandri dei ricordi e i desideri struggenti del giovane Saroo, mentre cresce nella sua nuova terra. Senza, però, farci dimenticare il suo passato, povero ma felice. Un film pure sul valore dell'adozione, ma anche di denuncia per gli 8 mila bambini che si perdono ogni anno in India. La See-Saw Films (che ne ha ottenuto i diritti originali) per questo ha studiato una possibilità di lavorare con Organizzazioni riconosciute per aiutare questi bambini e quelli di tutto il mondo. Un bel modo per iniziare bene il nuovo anno. Temi: famiglia, destino, adozione, origine, India, speranza, ricerca, passato.



13 e 14 gennaio

Refettorio, musica e teatro

Tradizione musicale ebraica e storie di fragilità al Refettorio ambrosiano di piazza Greco a Milano. Venerdì 13 gennaio, alle ore 21, è in programma il concerto «Musische Klezmer dall'antica Europa al Nuovo mondo» del gruppo *Cidnawski Kapelye*, composto da Angelo Basselli al clarinetto, Olmo Chitto al vibrafono, Rossano Pinelli al pianoforte e Andrea Brugna al contrabbasso. Sarà un viaggio musicale che parte dalle origini del genere Klezmer in Europa orientale e culminerà con il contaminamento con la musica delle comunità di lingua Yiddish degli Stati Uniti. Sabato 14 gennaio, alle ore 21, si terrà, invece, lo spettacolo teatrale «Incanti di Pazzi», nato da un'idea del Teatro Officina, con il patrocinio della Fondazione Cariplo. Ad alcuni racconti tratti dal libro omonimo scritto da Beppe Stoppa, che narra le vicende di alcuni «homeless ospiti del Dormitorio di viale Ortles», si alternerà la testimonianza di un detenuto, in permesso di lavoro, del carcere di Opera che parla della vita «dentro-fuori» le mura. Con Massimo de Vita, Francesco Arioli, Enzo Biscardi, Pierluigi Durin, Sebastian Luque Herrera, Irene Quartana, Pietro Versari, Adriano Rizzo; scene Paola Rivolta; assistente alla regia Beatrice Federico; luci Beppe Sordi; regia Massimo de Vita. Per iscriversi agli eventi: tel. 380.892240 (dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19); e-mail: iscrizioni@perilrefettorio.it



La «Cena in Emmaus» di Caravaggio (1606) a Brera e, sotto, la «Giuditta» recentemente scoperta

venerdì 13

In Duomo il concerto per la città

Passato e presente, tradizione e futuro, contemporaneità. In un incontro di generazioni, con un dialogo fatto di musica, il Duomo torna ad ospitare il concerto offerto alla città, in occasione delle festività, dalla Veneranda Fabbrica e dal Comune di Milano, in collaborazione con Associazione Song Onlus. Inizialmente previsto per il 20 dicembre scorso e poi sospeso, l'appuntamento viene ora riproposto, aperto a tutta la cittadinanza, venerdì 13 gennaio, alle ore 19.30, e vedrà protagonisti l'ensemble «I Solisti Veneti», sotto la direzione del maestro Claudio Scimone, che si esibirà insieme a «FuturOrchestra», composta dai giovani musicisti del Conservatorio «Pollini» di Padova), accostando tre concerti barocchi di Antonio Vivaldi, tratti dall'«Estro armonico», a uno dei capolavori del classicismo viennese: la Sinfonia numero 40 in Sol minore K550 di Wolfgang Amadeus Mozart. La sinergia di realtà musicali così vivaci e complementari, porterà in Duomo un'inedita e significativa alleanza tra una prestigiosa tradizione e il promettente impegno delle nuove generazioni, con un messaggio di apertura che con un impatto emozionante, riflette il dinamismo culturale e sociale della Milano odierna. L'ingresso al concerto in Duomo, libero fino ad esaurimento posti, sarà consentito a partire dalle ore 18.45. Per informazioni: tel. 02.7202656.

Brera. Un nuovo allestimento per la «Cena in Emmaus» Confronto «inedito» attorno al capolavoro di Caravaggio

DI LICA FRIGERIO

Se Milano e la Pinacoteca di Brera possiedono la «Cena in Emmaus» di Caravaggio, uno dei massimi capolavori della pittura di ogni tempo, lo si deve alla passione e al mecenatismo dell'Associazione Amici di Brera, che nel 1939, alla vigilia del secondo conflitto mondiale, la acquistò dagli eredi Patrizi. E questo nonostante l'incredibile soppressione da parte del regime fascista dell'associazione stessa, che annoverava alcune delle migliori forze intellettuali e industriali della città, come pure l'estromissione da Brera dell'allora direttore, Ettore Modigliani (che era stato il vero «regista» dell'acquisizione dell'opera), a seguito delle leggi razziali.

Oggi un nuovo allestimento della raccolta braidense mira a valorizzare ulteriormente la fruizione della mirabile tela di Caravaggio. E per l'occasione è stato creato un inedito «dialogo», tra la stessa «Cena in Emmaus» di Michelangelo Merisi e alcuni dipinti chiaramente ispirati al maestro lombardo, come le due copie della «Maddalena in estasi», provenienti dal Musée des Beaux-Arts di Marsiglia e dalla Collezione Volponi. Ma la rassegna di Brera sta facendo molto discutere, gli specialisti come il grande pubblico, soprattutto per la presenza di un quadro recentemente scoperto in una soffitta di Tolosa, una «Giuditta che decapita Oloferne», che i proprietari asseriscono essere di mano dello stesso Caravaggio, ovvero l'originale che si credeva perduto, di cui rimangono alcune «repliche», come quella, pregevole, del suo «discepolo» Louis Finson, pertinente alla Collezione Intesa Sanpaolo di Napoli, anch'essa attualmente esposta a Milano. Pur non volendo addentrarsi nella delicata quanto infuocata disputa, possiamo osservare, da una parte, che è sempre opportuno, quando si tratta di questioni attributive, mettere a confronto «diretto» l'opera in esame con altri lavori indiscutibilmente assegnati a uno specifico artista, proprio come sta avvenendo in questi giorni a Brera. Dall'altra, tuttavia, non si può nascondere un certo disagio nel vedere un'istituzione statale di grande prestigio internazionale «avallare», anche solo indirettamente, la presunta e illustre paternità di un dipinto attualmente in mani private (e virtualmente «sul mercato»), con tutto ciò che ne potrebbe derivare riguardo alla sua quotazione economica...



Resta il fatto che l'esposizione braidense, curata da uno studioso di vaglia come Nicola Spinosa, rappresenta una bella occasione per addentrarsi, ancora una volta, nel vigoroso mondo caravaggesco. E, in particolare, per riscoprire proprio quello straordinario capolavoro che è la «Cena Emmaus», versione ombrosa e introspettiva rispetto alla prima, smagliante ed entusiasta, ora conservata alla National Gallery di Londra. Il Merisi la dipinse nel giugno del 1606, con le mani ancora sporche del sangue di Ranuccio Tommasoni, che aveva ucciso pochi giorni prima in una rissa degenerata in tragedia, forse per futili motivi... Per questo Michelangelo, condannato a morte dal tribunale pontificio, si era rifugiato sui colli Albani, nelle terre della famiglia Colonna, imparentata con gli Sforza feudatari della cittadina lombarda di Caravaggio, dei cui beni Fermo Merisi, padre del pittore, era stato sorvegliante. Così che noi oggi, ammirando quest'opera eccezionale, non riusciamo a non pensare con quale spirito, con quale forza Caravaggio abbia potuto dipingerla. Assasino, braccato, in fuga, ferito. Distrutto, nel fisico come nell'animo. Che cosa aveva in testa, in quei giorni d'estate del 1606? Cosa fingeva? La sua sfortuna? La sua follia? E come vedeva il suo futuro? In cosa davvero sperava? Di poter ricominciare da capo? Di cancellare tutto, come su una lavagna? E cos'altro, ancora?

Come i discepoli di Emmaus, come forse il Merisi stesso, anche noi spettatori davanti a questa tela cerchiamo lo sguardo di Gesù, il bianco degli occhi, le sue nere pupille. Ma il Risorto non solleva la testa verso di noi: ci benedice, ma non ci guarda. Si rivela, lo riconosciamo, ma non ci abbraccia. E allora alla sorpresa, alla gioia di aver ritrovato il Signore, subentra immediatamente come un moto di panico, la paura di perderlo ancora, e la nostra mano s'accosta alla sua, come per toccarlo, per avere la conferma che è tutto vero, che Lui è lì davanti a noi, in carne e ossa, non è una visione. Per tratterlo, come già cercò di fare la Maddalena. La nostra mano, che è quella del discepolo, che è quella di Caravaggio. La mostra «Attorno a Caravaggio» è allestita nella Sala 28 della Pinacoteca di Brera a Milano (via Brera, 28), fino al prossimo 5 febbraio. Catalogo Skira. Da martedì a domenica, 8.30-19.15 (giovedì fino alle 22.15). Ingresso 10 euro (ridotto 7 euro; gratuito ogni prima domenica del mese). Informazioni e prenotazioni: tel. 02.92800361, www.pinacotecabrera.net.

Festa dei presepi domenica 15 in Fom



Presepe esposto in una chiesa

La Commissione diocesana del 64° «Concorso presepi «Città di Milano» e 29ª edizione per la Diocesi, dopo aver visitato in questi giorni i presepi segnalati, provvederà all'assegnazione ai premi che verranno consegnati ai vincitori durante la tradizionale «Festa dei presepi», che si svolgerà domenica 15 gennaio, dalle ore 15 alle 17, presso la sede della Fondazione oratori milanesi (Fom) - che ha indetto il concorso - nel Salone Pio XII (via S. Antonio, 5 - Milano). Sono invitati tutti i partecipanti e tutti i

Commissari che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa. Verranno premiati i migliori presepi per ogni Zona pastorale e poi i presepi più belli della Diocesi, per ogni categoria: ragazzi (fino ai 17 anni); famiglie in cui siano presenti minori che abbiano contribuito alla realizzazione del presepe; oratori; chiese; conventi; caserme, carceri, ospedali, comunità minorili, portinerie di condominio, angoli di quartiere, ovunque i presepi siano visibili al pubblico; scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado.

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 20.00 *Fattore Giovanni*, a cura dell'Istituto Toniolo. Lunedì 9 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì). Martedì 10 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Mercoledì 11 alle 21.10 *Udienza generale di papa Francesco*. Giovedì 12 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 13 alle 20.30 il *Santo Rosario*. Sabato 14 alle 17.30 *Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano*. Domenica 15 alle 20.30 *Fattore Giovanni*, a cura dell'Istituto Toniolo.

in libreria. Calendario della famiglia 2017 con uno sguardo sul mondo che la circonda

Con il nuovo anno non può mancare nelle nostre case il «Calendario della famiglia 2017» (in dialogo, pagine 28, euro 6.50), illustrato da Martina Puluso. Quest'anno è stato reinterpretato partendo dalla ricchezza del mondo nel quale viviamo e che ogni giorno abitiamo, con i suoi molteplici aspetti e sfaccettature, con la consapevolezza dell'inesprimibile valore di ogni singola espressione di vita, che è davvero unica e irripetibile. La famiglia è il luogo di apertura per eccellenza dove coltivare la condivisione e l'accoglienza, l'aiuto reciproco e l'affetto: ogni giorno si spende e si sperpera, si consolida e si reinterpreta, si alimenta e si dà nuovo senso. La famiglia è un rifugio dal quale attingere calore, fatto di memoria e di radicamento, ma non allontana dal mondo: valorizza la ricchezza delle relazioni, coltiva la fiducia, apre una via comune a un senso più ampio del suo stesso significato che abbraccia quella più grande famiglia che è fatta da ciò che ci circonda.

